

NOTA SULLA RIUNIONE DEL TAVOLO REGIONALE DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA DEL 12 SETTEMBRE 2005

Nella giornata di lunedì 12 settembre si è riunito a Cagliari il tavolo regionale del partenariato istituzionale ed economico sociale sulla progettazione integrata per discutere “i primi risultati del lavoro dei laboratori territoriali e per definire la seconda fase del processo di progettazione integrata”.

La riunione del livello regionale si è svolta dopo un black out di circa quattro mesi (il precedente incontro si era tenuto ai primi di maggio) e di fatto si è risolta in una presa d’atto da parte dei componenti il tavolo della comunicazione del direttore del Centro di Programmazione, l’Ing. Salvatore Orlando, da un lato sullo stato dell’arte del lavoro svolto dai laboratori territoriali e sul resoconto dei primi quattro forum provinciali, dall’altro sulle ipotesi di prosecuzione del lavoro dello stesso tavolo regionale.

Vi è da dire che rispetto alle piste di lavoro e ai documenti discussi sino a maggio si è notata una certa discontinuità, come se il percorso in fase di attuazione venga di continuo rivisitato, corretto e aggiustato a seconda dei casi, con un approccio eccessivamente informale: se, infatti, si può condividere il concetto di sperimentazione, specialmente su una materia così complessa come lo sviluppo integrato del territorio, non lavorare su una linea predefinita e su una tempistica certa rende quantomeno difficile poter esprimere valutazioni compiute.

In questa sede, pertanto, la CISL si è limitata a prendere atto di quanto comunicato sui laboratori territoriali e sui forum, nonostante i responsabili dei livelli territoriali dell’Organizzazione abbiano espresso più di una perplessità sia sul metodo di lavoro, sia sui risultati dello stesso.

I laboratori hanno infatti effettuato una analisi dello stato di salute del territorio e sulla progettualità presente, sia attraverso una ricognizione dei dati socio economici, sia con delle interviste a testimoni privilegiati (ma con quale criterio si è deciso chi sentire e chi no?) e hanno prodotto dei report per la successiva discussione nei forum provinciali (quattro si sono già svolti, gli altri si terranno entro fine settembre).

Appare peraltro strano che, nella ricognizione fatta sul territorio, in alcuni casi i responsabili della CISL non siano stati chiamati a fornire alcun contributo. Inoltre, gli esperti designati dalla USR il 13 maggio u.s. nei laboratori territoriali (a seguito di richiesta da parte della Regione) non sono stati mai convocati alle riunioni in quanto tali figure coincidevano con i Segretari della UST e la stessa Regione non ha ritenuto adeguata tale designazione in quanto non si trattava di “tecnici”. Senza entrare nel merito della motivazioni, quanto meno era necessario che la Regione formalizzasse ed eventualmente facesse rettificare tali nomine, almeno con un coinvolgimento del sindacato nella prima riunione del laboratorio.

Nel corso della riunione anche sulla metodologia utilizzata nello svolgimento dei primi quattro forum provinciali sono state sollevate alcune perplessità, in particolare il rappresentante di Confindustria ha richiamato la mancanza di chiarezza sugli argomenti da trattare nei gruppi di



Via Ancona 1
09125 – Cagliari
Tel 070349931 Fax 070304873
e-mail cislSar@tiscali.it

lavoro e la forte disomogeneità dei partecipanti, fatto questo che rischia di inficiare l'efficacia dell'azione delle rappresentanze.

Relativamente alla prosecuzione dei lavori, oltre a proporre alcuni correttivi per i prossimi quattro forum, è stata prospettata la prosecuzione del confronto attraverso l'invio della documentazione prodotta nei forum, della proposta dei possibili laboratori regionali di approfondimento tematico e del coinvolgimento del livello regionale da oggi alla emanazione dei bandi.

Non avendo ulteriori elementi di valutazione, pertanto, la CISL ha dichiarato in conclusione la propria disponibilità a proseguire il confronto e a fornire il proprio contributo ai diversi livelli su tutto il percorso della progettazione integrata, all'interno – tuttavia - di un quadro di chiarezza sia sulle procedure che sui tempi, in assenza del quale il rischio (paventato da più componenti il tavolo) è quello di ripetere la fallimentare esperienza dei primi PIT, nonostante la messa in piedi – con molte ambizioni - di una complessa macchina organizzativa.

Cagliari, 14 settembre 2005